



— ARCI SERVIZIO CIVILE —

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI OPERATORI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto.

ENTE

1) *Ente proponente il progetto (*)*

Arci Servizio Civile

Informazioni aggiuntive per i cittadini:

Via dei Monti di Pietralata n. 16 – 00157 Roma

Tel: 06.41734392 Fax 06.41796224

Email: info@ascmil.it

Sito Internet: www.arciserviziocivile.it

Associazione locale dell'ente accreditato a cui far pervenire la domanda

Arci Servizio Civile Forlì

Indirizzo: Viale F.lli Spazzoli 49, 47100 Forlì

Tel: 0543 409483

Email: forli@ascmil.it

Sito Internet: www.arciforli.net/arciserviziocivile

Rappresentante Legale dell'Associazione: Michele Drudi

Responsabile informazione e selezione dell'Associazione: Michele Drudi

1.1) Eventuali enti attuatori

Associazione Arci Forlì
Istituto Storico della Resistenza e dell'Età contemporanea
Fondazione Alfred Lewin

2) *Codice di accreditamento SCN/iscrizione SCU dell'Ente proponente (*)*

SU00020

3) *Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente (*)*

Albo unico

Sezione Nazionale

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto (*)*

Novecento: crocevia della storia

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (*)*

Settore: Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport
Area di intervento: Educazione e promozione dei diritti del cittadino; Educazione e promozione della pace, dei diritti umani, della non violenza e della difesa non armata della Patria
Codifica: 14 - 10

6) *Durata del progetto (*)*

8 mesi

9 mesi

10 mesi

11 mesi

12 mesi

7) *Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento (*)*

7.1) Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori ()*

Ente accreditato proponente:

ASC Nazionale è un'associazione di promozione sociale, costituita nel 1996 che opera per la promozione e qualificazione di un servizio civile che promuove l'educazione alla pace e all'impegno civico, attraverso attività territoriali concrete che promuovano lo sviluppo del Paese e dell'Unione Europea.

Le finalità sono espresse dallo Statuto e dal Manifesto 2007 (www.arciserviziocivile.it)

ASC è un'associazione di associazioni, con 5 soci nazionali (Arci, Arciragazzi, Auser, Legambiente, Uisp) e centinaia di soci locali, aggregati nelle ASC Regionali e locali.

ASC Nazionale, in modo diretto, svolge attività di promozione durante i bandi, sostiene la progettazione delle organizzazioni, eroga la formazione generale ai giovani e agli OLP, effettua il monitoraggio sull'andamento dell'esperienza, a cui partecipano sia i giovani in servizio che gli OLP, produce il Rapporto Annuale.

Tramite le ASC Regionali e locali è a disposizione delle esigenze dei giovani e degli enti di accoglienza durante il periodo di servizio civile e promuove la collaborazione fra gli enti di accoglienza.

L'Assemblea Nazionale è la sede ove vengono prese le scelte di fondo e il Consiglio Nazionale le attua.

ASC è stato ente convenzionato per il SC degli obiettori di coscienza dal 1984 al 2004; ente accreditato di SCN dal 2003 e ha in corso la procedura per diventare Ente accreditato di SCU.

Ente/i attuatore/i:

Fondazione Alfred Lewin

La Fondazione Alfred Lewin nasce nel 2002 per portare avanti una ricerca, una riflessione e un impegno culturale e civile sui temi del rifiuto di ogni forma di razzismo e di totalitarismo, di ogni discriminazione, per l'affermazione dei diritti riconosciuti nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e degli ideali di libertarismo, cooperativismo, mutualismo e solidarietà, pluralismo, cosmopolitismo nel quadro di una società democratica, italiana ed europea. La Fondazione Lewin è proprietario e editore del mensile nazionale "Unacittà" e gestisce la Biblioteca "Gino Bianco", aperta al pubblico e dotata di un consistente archivio di libri, documenti e riviste politiche del Novecento. Insieme ad Arci, Istituto Storico della Resistenza e altre realtà del territorio promuove il progetto "900FEST – Festival Europeo di Storia del '900: guerre, totalitarismi e democrazia"

Associazione Arci Forlì

Associazione Arci Forlì è un'associazione di promozione sociale non profit (L.383/2000), che rappresenta, esprime, tutela la ricchezza di un sistema associativo articolato sul territorio in 46 circoli affiliati, che raccolgono 11.225 soci (dati aggiornati al 30/08/2018). L'attività dell'associazione promuove spazi e servizi socio-ricreativi, cultura, musica, cinema, iniziative e corsi per i giovani e per i minori, interventi a favore dello sviluppo della partecipazione democratica dei cittadini, della diffusione di una cultura della pace e della non violenza, della promozione dei antifascisti della Costituzione. L'associazione organizza i percorsi "Storie e memoria", in collaborazione con ANPI e Istituto Storico della Resistenza e Cooperativa UNICA, e "Materiali resistenti". Insieme a Fondazione Lewin, Istituto Storico della Resistenza e altre realtà promuove il progetto "900FEST – Festival Europeo di Storia del '900: guerre, totalitarismi e democrazia"

Istituto Storico della Resistenza

L'Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea della Provincia di Forlì-Cesena, è membro dell'Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione, ha tra i suoi obiettivi principali quello di conservare la documentazione storica riferita in particolare alla Resistenza e più in generale all'età contemporanea. L'Istituto conserva alcuni tra i più importanti archivi e fondi della città per la storia della seconda metà del '900 e dispone di una biblioteca di storia contemporanea di oltre 16.000 titoli. Svolge un'importante attività didattica a supporto degli insegnanti delle scuole della Provincia, organizzando iniziative e percorsi specifici per valorizzare i "luoghi della memoria" del territorio e farli conoscere agli studenti e alle nuove generazioni. L'Istituto svolge anche attività nel settore delle pubblicazioni di carattere storico e scientifico. Insieme alla Fondazione Lewin, ad Arci e altri soggetti del territorio, l'Istituto Storico della Resistenza promuove il progetto "900FEST – Festival Europeo di Storia del '900: guerre, totalitarismi e democrazia".

7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto ()*

Contesto territoriale e dell'area di intervento in cui il progetto opererà

Il progetto "Novecento crocevia della storia" si realizzerà nel Comune di Forlì e nel suo comprensorio. Enti attuatori sono un gruppo di associazioni e realtà culturali locali: Arci Nuova Associazione Forlì, Fondazione "Alfred Lewin", Istituto Storico della Resistenza di Forlì-Cesena. L'ambito di intervento del progetto è l'educazione ai diritti del cittadino.

Forlì è una città di 118.000 abitanti, che sorge nella pianura romagnola, sulla Via Emilia, a pochi chilometri di distanza dalle prime colline dell'Appennino Tosco-Romagnolo e a circa 30

chilometri dalla Riviera Romagnola. Il comune capoluogo conta al 01/01/2018 117.863 residenti, di cui 12.455 di età compresa tra i 18 e i 29 anni. Il comprensorio forlivese (composto da 15 Comuni: Bertinoro, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Civitella di Romagna, Dovadola, Forlì, Forlimpopoli, Galeata, Meldola, Modigliana, Portico e San Benedetto, Predappio, Premilcuore, Rocca San Casciano, Santa Sofia e Tredozio) accoglie 186.335 residenti, il 10,5% (19.533) è costituito da ragazzi e ragazze di età compresa tra i 18 e i 29 anni. Nella città e nel comprensorio, il tasso di invecchiamento della popolazione è solo parzialmente frenato dal fenomeno migratorio.

Il progetto “Novecento crocevia della storia” riunisce Arci Nuova Associazione Forlì, Fondazione Alfred Lewin e Istituto Storico della Resistenza di Forlì-Cesena, un gruppo di associazioni, fondazioni ed istituzioni culturali che operano nel territorio forlivese e che, partendo dalla considerazione comune della necessità di un costante approfondimento storico, accompagnato da un lavoro sulla memoria, di ciò che è successo nel secolo scorso in Europa, hanno l’obiettivo di promuovere un complesso di azioni e attività per caratterizzare la città di Forlì come riferimento nazionale e internazionale di riflessione, incontro, ricerca e studio sulla storia contemporanea e sul Novecento, in particolare sulle dittature, i totalitarismi, la Resistenza antifascista e la democrazia, con particolare attenzione alla storia e alla realtà delle comunità locali, in stretto collegamento con i Comuni del comprensorio, e soprattutto quelli di Forlì e di Predappio (luogo natale di Benito Mussolini e “città di fondazione” nel corso degli anni della dittatura fascista).

Questa prospettiva non rappresenterebbe solo un giusto modo per “elaborare storicamente” il fatto che il territorio forlivese ha dato i natali al fondatore del fascismo, ma anche per confermare la fedeltà a quella forte vocazione alla politica che la Romagna ha mostrato a tutta l’Europa di avere, dal Risorgimento e dal prorompere della “questione sociale” in poi, fino al protagonismo popolare nella Resistenza, nella Guerra di Liberazione, nella ricostruzione della democrazia nel dopoguerra.

Gli enti promotori promuovono per mission istituzionale diverse e molteplici iniziative legate oggi al Novecento, alla ricerca, allo studio e alla divulgazione della storia contemporanea, sviluppando percorsi comuni di attività legati alla comprensione dei processi che hanno condotto all’affermarsi di regimi dittatoriali e totalitari nel periodo tra le due guerre mondiali partendo dalla genesi del fenomeno nel momento in cui – a cavallo tra Otto e Novecento – la modernità si dispiega completamente nella storia e le masse divengono protagoniste nelle società occidentali in forme problematiche e contraddittorie, e conquistano consensi negli strati più diversi della società progetti di palingenesi e rifondazione totale dello stato e della società radicalmente alternativi e in antitesi alla tradizionale democrazia liberale e rappresentativa.

Il presente progetto intende così promuovere e supportare, partendo da esperienze già realizzate dagli Enti attuatori, percorsi di educazione ai diritti al cittadino che trovano la loro forza e incisività nella costruzione di una memoria attiva e di una coscienza civile nei confronti del passato recente, come esperienza e strumento per riuscire a comprendere meglio l’attualità storica e politica del presente.

Il passato, e in particolare il Novecento, non come oggetto di una storia “antiquaria”, ma come epoca in cui riconoscere le radici del mondo di oggi.

Nell’ambito di una pluralità di azioni e attività, il progetto intende anche sviluppare un percorso specifico e innovativo per affrontare un tema cruciale per la coscienza civile e storica contemporanea: quello del ruolo delle dittature (e dei totalitarismi che ne costituiscono la versione moderna e di massa più completa), della loro origine e del loro successo, delle forme di consenso che sono state capaci di ottenere, delle modalità eversive, violente e illegali con cui hanno conquistato e mantenuto il potere, dei valori profondamente antidemocratici, intolleranti e razzisti che hanno trasmesso e su cui hanno educato i propri giovani. Un percorso di questo tipo appare oggi necessario perché alcuni avvenimenti degli ultimi anni e alcuni comportamenti espressi da giovani del nostro paese hanno fatto emergere con forza il dato che la maggior parte dei giovani non conosce o conosce in modo distorto gli eventi del Novecento, anche a causa della diffusione sui media, soprattutto sui social media, di notizie false e tendenzialmente

apologetiche nei confronti dell'esperienza del fascismo italiano e del regime. A ciò si aggiunge la difficoltà di realizzare, nel nostro paese, politiche della memoria serie e fondate, anche perché il tema della memoria pubblica è stato affrontato fin dagli anni Novanta nella direzione fuorviante della "memoria condivisa", che è consistita di fatto in una riabilitazione indiretta del fascismo, strumentalizzando anche i risultati della ricerca storiografica in una prospettiva che va ben oltre il cosiddetto "revisionismo" storiografico.

Le varie attività proposte vogliono costituire possibilità di incontro, partecipazione, educazione e crescita culturale, non solo per la popolazione romagnola ma anche a livello nazionale, con la consapevolezza che questo territorio rappresenta ancora oggi un riferimento obbligato – storico e simbolico – per la storia del fascismo e – quindi – per una riflessione sulle dittature che possa avvenire senza remore e senza pregiudizi di sorta.

L'attività di riflessione, di approfondimento, di informazione e educazione storico-culturale su temi essenziali per la vita della nostra democrazia, le iniziative di conoscenza e educazione ai valori di una cittadinanza inclusiva, possono in tal modo costituire anche l'oggetto di un rilancio turistico del territorio in termini culturali, al riparo da approcci revisionisti o nostalgici, per riqualificare l'immagine del territorio, in particolare delle città di Forlì e Predappio, ancora oggi oggetto di ingiuste semplificazioni connesse al ruolo che la dittatura fascista volle ad esse attribuire per aver dato i natali al suo fondatore. Manifestazioni e marce di carattere esplicitamente nostalgico e fascista vengono infatti organizzate annualmente nella città di Predappio in occasione delle ricorrenze della morte di Mussolini e dell'anniversario della Marcia su Roma, che suscitano reazioni e iniziative di segno opposto ma di natura esclusivamente contrastiva e antitetica da parte di gruppi di sinistra e estrema sinistra che si richiamano con sensibili differenze ideologiche a una nozione di antifascismo. Nella stessa cittadina romagnola, sono presenti attività "turistiche" che commerciano prodotti e manufatti di bassa qualità ed esplicitamente apologetici nei confronti del fascismo e della figura di Mussolini, sfruttando senza alcuna considerazione e preoccupazione storica questa "nicchia" di mercato. Esiste ed è documentata inoltre un'attività di gruppi neofascisti sul territorio romagnolo che suscita preoccupazioni nella società civile democratica ed è oggetto di costante attenzione da parte delle Istituzioni locali e delle Forze dell'ordine.

Analisi delle criticità su cui si intende intervenire attraverso l'attuazione del progetto

Eventi e fenomeni come quelli più sopra richiamati hanno spinto una serie di organizzazioni della società civile democratica del territorio (tra cui tutte le realtà proponenti il presente progetto di SCN) a organizzare fin dal 2013, a partire dall'incontro pubblico "Forlì non è la città del Duce", nel Salone comunale del Municipio di Forlì, alla presenza di circa 500 cittadini, ad avviare un percorso strutturato in coordinamento con le istituzioni politico-amministrative, educative e scolastiche, capace di organizzare una risposta di carattere culturale, non basata esclusivamente su una contrapposizione politica e ideologica, e che non si esaurisca nella proposta di "contromanifestazioni" e presidi, del tutto condivisibili e legittimi in una logica democratica, ma sostanzialmente non adeguate rispetto alla complessità e genesi del problema.

Per queste ragioni, le associazioni promotrici del presente progetto di servizio civile, insieme ad altre realtà (CGIL, CISL, UIL, ENDAS, Associazione Mazziniana Italiana, ANPI, Unione degli Universitari) hanno condiviso un percorso di lavoro in questo campo, organizzando, tra le altre attività che propongono, un appuntamento storico e culturale di livello internazionale sul tema delle dittature, dei totalitarismi e della democrazia: il progetto internazionale "900FEST – Festival Europeo di Storia del '900: guerre, totalitarismi e democrazia", sotto la direzione di un Comitato scientifico presieduto dal Prof. Marcello Flores (Università di Siena), la cui prima edizione si è svolta tra Forlì e Predappio dal 28 ottobre al 1 novembre 2014, con un articolato programma di conferenze a carattere popolare e divulgativo, presentazioni critiche, presentazioni pubbliche di film, l'allestimento di una mostra documentaria sulla strage di Forlì e di un bookshop di carattere storico, ed infine due importanti convegni riguardanti le ricorrenze intercorse durante il 2014 (centenario dell'inizio della prima guerra mondiale e 70° anniversario

della liberazione di Forlì e del territorio circostante). Tra il 14 e il 17 ottobre 2015 si è svolta poi la seconda edizione di "900FEST", il cui tema ha riguardato "Le donne nei totalitarismi": realizzati due convegni internazionali con la partecipazione di studiosi di rilievo internazionale, due tavole rotonde su "La parola fascismo" e "Il dibattito sul fascismo. La questione delle origini", diverse conferenze e eventi culturali, una rassegna cinematografica presso la Biblioteca di Forlì, incontri con le scuole con lezioni recitate e workshop con gli studenti. La terza edizione del "900FEST" si è svolta a Forlì e nel territorio dal 5 al 9 ottobre 2016, con il tema conduttore "Le colpe e la storia", nella quale storici, filosofi, teologi, antropologi, criminologi e giuristi, magistrati e avvocati, figli e nipoti di vittime e carnefici si sono confrontati sui problemi della grande colpa e dell'impegno dei tedeschi a ricordare, sulla rimozione avvenuta in Italia rispetto a crimini di guerra e responsabilità, le colpe dei padri e dei nonni, l'assurdo senso di colpa delle vittime, la possibilità dell'incontro, il futuro dell'Europa. La quarta edizione, svoltasi sempre a Forlì dal 4 al 7 ottobre 2017, si è occupata di "Libertà e uguaglianza. La Rivoluzione russa e il Novecento" coinvolgendo studiosi e ricercatori di primo piano a livello nazionale e internazionale

Il "900FEST" è giunto quest'anno alla sua quinta edizione, con il tema: "ITALIA 1938 EUROPA 2018. Razzismo, xenofobia, crisi della cittadinanza". L'edizione si è tenuta a Forlì dal 24 al 27 ottobre 2018, concentrandosi, nell'80mo del varo delle leggi razziali fasciste, sull'approfondimento di questa pagina della nostra storia, sulla "grande colpa" italiana della promulgazione delle leggi antiebraiche e dell'amnesia collettiva che all'indomani della caduta del regime, dei volenterosi o riluttanti "carnefici italiani" che contribuirono all'arresto di circa 7.600 ebrei, del perché la "Norimberga italiana" non fu mai celebrata, delle "premesse" e degli stereotipi sottesi all'ideologia antisemita. Il confronto tra storici e pubblico riguarderà anche la domanda: la legislazione del 1938 rappresentò una svolta o una continuità nella storia del fascismo? L'antisemitismo era consustanziale al fascismo o fu adottato in chiave strumentale per costruire un "nemico interno" e rafforzare il regime? Il 900fest ha affrontato anche questioni di attualità, come lo stato di salute della democrazia in Europa, in particolare in Ungheria e Polonia; ma anche il tema del multiculturalismo e del rischio che una malintesa sensibilità multiculturale si trasformi in "cecità morale". Sono state invitate alcune donne ungheresi, polacche, inglesi impegnate contemporaneamente nella lotta al sessismo e al razzismo. Infine la sessione finale del Festival sarà dedicata al tema "Cosmopolitismo e tribù". In un mondo sempre più globale e interconnesso come rispondere alle sfide poste dall'incontro con culture e religioni diverse? Come tenere assieme l'aspirazione a essere cosmopoliti, a rispettare un'etica universalista con il bisogno incompressibile di far parte di una comunità, di mantenere le proprie abitudini, di avere un *heimat*, una "piccola patria"? Il 900fest intende, in questo senso, promuovere una riflessione sul significato della parola comunità oggi, sulla tensione esistente tra le nostre diverse identità – locale, nazionale, globale; si parlerà inoltre delle obbligazioni morali che abbiamo verso gli stranieri, ma anche del rischio che i nobili obiettivi dei "cittadini globali" si trasformino in negligenza dei loro doveri verso i compatrioti.

"900FEST" è patrocinato dalla Provincia di Forlì-Cesena, dall'Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia (INSMLI) e dalla Rotta Europea sulle architetture dei regimi totalitari (ATRIUM), ricevendo inoltre sostegno dalla Regione Emilia-Romagna, dal Comune di Forlì, dal Comune di Predappio, dalla Fondazione Carisp di Forlì, Confartigianato, CNA, Formula Servizi ed Hera.

I soggetti attuatori del Progetto "Novecento crocevia della storia" sono quindi soggetti riconosciuti da tempo come punti di riferimento per le attività e le iniziative di educazione e promozione culturale sulla storia e la memoria del Novecento, della Resistenza e della Guerra di Liberazione, dell'antifascismo e della cultura della pace come fondamenti della democrazia e della legalità repubblicana.

Le azioni svolte attualmente sul territorio sono radicate e connotate da continuità e molteplicità, rispondendo sia a finalità di carattere istituzionale attuate in stretto collegamento con gli Enti locali, sia a bisogni culturali e di partecipazione che provengono dai cittadini, come testimoniato

da dati riguardanti il numero delle iniziative realizzate e degli accessi ai servizi culturali offerti.

In particolare:

- **Associazione Arci Forlì** organizza "Materiali Resistenti", un percorso di iniziative che, in occasione delle celebrazioni della Festa della Liberazione, ha coinvolto diversi circoli giovanili Arci, Case del Popolo e spazi pubblici del territorio forlivese in attività dedicate sia alla conoscenza e approfondimento storico della Resistenza nel territorio (organizzati nel 2018 n° 2 incontri con autori e testimoni, n°1 proiezione di video, nel 2017 n°2 dibatti/conferenze/incontri con autori e testimoni e n° 2 proiezioni video) sia eventi culturali, di ricreazione e spettacolo (nel 2018 n° 1 concerti musicali; n° 1 momenti di festa, svago e ricreazione), in collaborazione con A.N.P.I Comitato Provinciale di Forlì-Cesena, Associazione "Virginia Senzani", Istituto Storico Provinciale della Resistenza (soggetto attuatore del presente progetto), Associazione culturale Area Sismica e Cooperativa UNICA (partner del presente progetto, box 25). Arci Forlì, inoltre, da giugno 2017 ospita nei propri locali una biblioteca, in cui si conservano sia le collezioni di libri del movimento associativo dei Circoli Arci e del movimento cooperativo delle Case del Popolo, sia la collezione di testi e riviste di carattere storico, politico, filosofico, scientifico e letterario dell'Istituto Gramsci Forlì.

- La **Fondazione Alfred Lewin** svolge attività culturali sia nell'ambito della ricerca e documentazione cartacea e digitale, con l'attività della Biblioteca "Gino Bianco", in possesso di un consistente archivio (n° 4 fondi, n°1 emeroteca, n° 1 audioteca), sia nell'ambito dell'organizzazione di convegni, mostre, concerti e spettacoli. Ha organizzato nel corso del 2018 la presentazione del libro "Nicola Chiaromonte - Una biografia" con l'autore Cesare Panizza, mentre nel corso del 2017 ha realizzato il ciclo di incontri maggio 2017 "Per un'altra Italia", con Alberto Saibene: "L'Italia di Adriano Olivetti" (Edizioni di Comunità), Cesare Panizza e Pietro Polito: "Piero Gobetti, L'autobiografia della nazione" (Aras Edizioni), Pietro Polito e Thomas Casadei: Aldo Capitini, "Il dovere di non collaborare. Storie e idee dalla Resistenza alla nonviolenza" (Edizioni SEB27). Continua la sua attività di digitalizzazione e messa in rete di libri e di riviste "militanti" del 900, tra cui l'"Unità" di Salvemini, "Giustizia e libertà" di Carlo Rosselli, "Stato Moderno" di Mario Paggi, la libertaria "Volontà" e "Tempo Presente" di Chiaromonte e Silone, la collezione completa di "Quindici", il mensile fondato nel 1967 da alcuni dei componenti del Gruppo 63 (Balestrini, Colombo, Eco, Giuliani ed altri), "Lotta Continua" settimanale (69-72), espressione di uno dei gruppi della sinistra extraparlamentare più importanti, "Quaderni Rossi", la rivista operaista fondata da Raniero Panzieri nel 1961.. L'attività del sito della Biblioteca "Gino Bianco" www.bibliotecaginobianco.it nell'ultimo anno (al 31/12/2017) ha fatto segnare i seguenti dati di accesso al portale web: 5.941 utenti (di cui il 50% sono prime visite), 10.585 sessioni (di cui 5801 nuovi accessi e 4784 utenti di ritorno, 40.765 visualizzazioni; gli accessi provenienti dal territorio forlivese sono 1200). Ad oggi (2018) il sito mette a disposizione del pubblico, di studenti e ricercatori i numeri di n°42 riviste di carattere sociale e politico e n° 297 opuscoli e libri, completamente digitalizzati e sfogliabili sul web.

- **L'Istituto per la Storia della Resistenza e dell'Età contemporanea** è l'istituzione culturale più importante sul territorio provinciale per quanto riguarda lo studio della storia contemporanea, con attività di archivio (n°9 fondi: acquisizione del Fondo dell'Associazione Nazionale combattenti e reduci di Forlì); di biblioteca aperta a ricercatori e al pubblico (16.665 volumi, 407 tesi di laurea, 68 riviste correnti, 546 libri acquisiti tramite acquisto o dono nel 2011-2013; attività di prestito nel 2018: 250 prestiti); di ricerca, con la pubblicazione di testi a cura di storici nazionali e locali (nel corso del 2016-2018 sono stati pubblicati e presentati i libri "Il cinema nel fascismo" di

Gianfranco Miro Gori e Carlo De Maria, BraDypUS Communicating Cultural Heritage, Roma 2017; "L'Italia nella Grande Guerra. Nuove ricerche e bilanci storiografici", a cura di Carlo De Maria, Roma, Bradypus Editore, 2017; "Le radici di Fellini, romagnolo nel mondo", di Gianfranco Miro Gori, Ponte alle Grazie, Cesena 2017; "Le Biblioteche nell'Italia Fascista" di Carlo De Maria, Biblion edizioni, Milano 2016; Fascismo e società italiana. Temi e parole-chiave, a cura di Carlo De Maria, Bradypus Editore, Bologna 2016); attività didattica e di valorizzazione dei "Luoghi della memoria": 2 percorsi di aggiornamento nei confronti delle scuole, insegnanti e studenti nel 2016-2017 ("Le nuove fonti per la storia della violenza politica nell'Italia repubblicana", "Fare storia locale oggi"); 1 percorso storico-didattico regionale "ResistenzamAPPE" (un portale nato per ricordare e celebrare, nel 70° anniversario della Liberazione, i luoghi e gli eventi della Seconda Guerra Mondiale e della Resistenza, pensato ed elaborato dagli Istituti Storici dell'Emilia-Romagna in Rete, che dà accesso a una collana di web-app dedicate a itinerari turistico-culturali all'interno dei centri urbani dei capoluoghi di provincia, a tre nuovi percorsi tematici regionali dedicati alla Resistenza in pianura, in montagna e sulla costa, e infine a un'app specifica dedicata ai cippi e alle lapidi nelle strade e alle piazze della città di Modena); n°4 laboratori sulla Shoah svolti nel 2017 nei comuni del comprensorio forlivese in collaborazione con scuole medie; n°4 laboratori sulla Shoah svolti nelle scuole medie del Comune di Forlì nel quadro del Progetto ATRIUM; n° 1 mostra nel 2018 ("Forlì, anni '70: emancipazione, solidarietà, costituzione"); n°10 presentazioni pubbliche di libri nel 2017-2018; n°4 convegni pubblici nel corso del 2018 ("I Luoghi della Memoria: temi e prospettive", Forlì, 7 dicembre 2018; "Dalla fine della guerra alla nascita del fascismo", Forlì, 16-17 novembre 2018; "Cinema e Resistenza. Immagini della società italiana, autori e percorsi biografici dal fascismo alla Repubblica", Forlì, 5 aprile 2018; "Colonie per l'infanzia nel ventennio fascista", Forlì 25-26 maggio 2018); n°1 Giornata di studi "Biografie, percorsi e networks nell'Età contemporanea", Forlì, 26 maggio 2018; n°1 rassegna cinematografica "La Seconda guerra mondiale e la Resistenza", Forlì marzo-aprile 2018. Il sito web www.istorecofc.it ha registrato più di 8000 visite nel 2016. Inoltre, a giugno 2016 è stato realizzato e presentato n°1 portale didattico digitale "La Diga Civile L'Emilia-Romagna di fronte alla violenza politica e al terrorismo" (<http://ladigacivile.eu/>), promosso dall'Istituto storico di Forlì-Cesena con il sostegno della Regione Emilia-Romagna (IBC)

Bisogni su cui si intende intervenire	Indicatori di contesto/Rilevazione dei bisogni
<p>Bisogno 1 Bisogno di promuovere percorsi di educazione all'esercizio della cittadinanza fondati sulla conoscenza critica sulla storia del Novecento nel territorio forlivese, attraverso il coordinamento delle organizzazioni della società civile democratica</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Numero momenti di incontro e approfondimento sulla storia del Novecento (convegni, seminari, dibattiti, conferenze, incontri con autori e testimoni, presentazioni di libri e di video, mostre) - Numero percorsi storico-didattico strutturati attivati sul territorio - Numero laboratori nelle scuole - Numero eventi culturali (musica, cinema, teatro), momenti di socialità e ricreazione: - Numero pubblicazioni e presentazioni di ricerche e libri sulla storia contemporanea - Numero fondi catalogati in Archivi delle realtà attuarci - Numero libri e documenti catalogati nelle Biblioteche dell'Associazione Arci Forlì, dell'Istituto Storico della Resistenza e nella Biblioteca "Gino Bianco" della Fondazione Lewin - Numero documenti digitalizzati e consultabili

	<p>online</p> <ul style="list-style-type: none"> - Numero di accessi ai siti web istituzionali per la consultazione digitale dei documenti o per reperire informazioni su attività e ricerche in corso
<p>Bisogno 2 Necessità di riqualificare e rilanciare in termini culturali e storici la conoscenza e l'immagine del territorio come punto di riferimento nazionale e internazionale per lo studio del Novecento</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Costituzione di 1 gruppo di lavoro sul rapporto complesso tra il territorio forlivese e la storia del Novecento, soprattutto in riferimento al periodo della dittatura fascista - Numero di organizzazioni della società civile coinvolti - Realizzazione, implementazione e continuità organizzativa di 1 percorso specifico dedicato alla storia del Novecento: il Festival di storia contemporanea "900FEST"

7.3) Destinatari e beneficiari del progetto (*)

Destinatari

- Il target del progetto riguarda un numero ampio di cittadini, a partire da quelli già coinvolti nelle attività dei soggetti attuatori
- Si prevede di coinvolgere almeno 1000 Giovani delle Scuole secondarie di I grado e 1500 Giovani delle scuole secondarie di II grado di Forlì e comprensorio;
- 1000 persone partecipanti al "900FEST";

Beneficiari

- La comunità e il territorio forlivese, grazie al positivo impatto che le attività progettuali possono avere per la crescita e la qualificazione culturale, scientifica, educativa e formativa del tessuto sociale.

7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.

La Città di Forlì vanta un ampio patrimonio architettonico degli anni '30-'40 inserito in un piano urbanistico coerente, che comprende anche aree verdi e impianti sportivi risalenti ai primi decenni del Novecento. Grazie alla lunga e consolidata esperienza acquisita in azioni finalizzate allo studio e al restauro di edifici del ventennio fascista, il Comune di Forlì coordina il progetto europeo A.T.R.I.U.M. (Architectures of Totalitarian Regimes in Urban Management), finanziato dalla UE e finalizzato allo studio delle tracce architettoniche dei regimi totalitari del XX ° secolo come fonte importante per un possibile sviluppo locale nel quadro di una rotta culturale trans-nazionale (in conformità con i requisiti stabiliti dal Consiglio d'Europa, con la risoluzione n ° 12/07) avvalorata da specifici prodotti turistici culturali. Attorno a questa nuova rotta culturale nuovi servizi, e quindi nuovi posti di lavoro, potrebbero essere creati (ricezione alberghiera, visite guidate ai monumenti, restauro, ecc), soprattutto per i giovani e le donne.

Forlì ha inoltre acquisito una preziosa esperienza nella promozione del patrimonio culturale della città in quanto ha organizzato numerosi eventi culturali, mostre anche di livello europeo e ha promosso numerose pubblicazioni scientifiche nel settore in questione. Nell'ambito della Cooperazione Internazionale, e della gestione di progetti europei, il Comune possiede una lunga esperienza e partenariati nell'area Balcanica e dell'Est Europa per lo scambio di buone prassi e per lo sviluppo di servizi innovativi in vari ambiti. In particolare, si è impegnato nella realizzazione di interventi nel settore delle politiche di inclusione sociale e di politiche educative, progetti sui giovani, di genere, di institution building e a favore degli anziani, nel settore

dell'immigrazione, del turismo, della promozione imprenditoriale, della salute e dell'ambiente. Il Comune di Forlì, come Capo-fila, è responsabile dell'attuazione del progetto ATRIUM e coordina i partner nella realizzazione delle attività previste. Forlì gioca questo ruolo grazie alla lunga esperienza maturata nella gestione di progetti transnazionali, al forte dialogo e alla condivisione di esperienze con molti partner stranieri che partecipano al progetto ATRIUM e ad un intenso dialogo col proprio territorio che contribuisce a rendere viva la relazione fra i partner per l'elaborazione di strategie e azioni per il successo del progetto ed il raggiungimento degli obiettivi.

Il progetto persegue una serie di obiettivi specifici, concentrandosi su identificazione di casi di studio nelle aree interessate dal progetto (analisi dei piani urbanistici e delle opere urbanistiche ed architettoniche), e quindi dei concetti sottostanti al binomio -città e potere- e del loro significato nell'ambito del rapporto tra i cittadini e le istituzioni totalitarie; selezione di edifici e luoghi particolarmente significativi sotto i regimi del passato, che potrebbe avere (o hanno attualmente) una nuova estetica ed un diverso compito funzionale e sociale nella città democratica contemporanea; redazione di un Manuale transnazionale (anche con scopi formativi) per la buona gestione, la conservazione, il riutilizzo e la valorizzazione economica di questo patrimonio "scomodo"; identificazione, raccolta e catalogazione digitale degli archivi fotografici, filmati, testimonianze orali, mobili e suppellettili delle epoche in questione; progettazione di una rotta culturale di questo patrimonio, in conformità con i requisiti stabiliti dal Consiglio d'Europa; promozione di forme di turismo culturale finalizzate alla valorizzazione economica del patrimonio in questione (e la formazione di operatori specifici), in grado di attrarre segmenti della crescente domanda internazionale, soprattutto europea, del turismo culturale creando nuovi servizi e posti di lavoro. Per il raggiungimento degli obiettivi specifici del Progetto, si è costruita una partnership che coinvolge 18 istituzioni (enti locali, università, enti culturali e di sviluppo, ecc), distribuiti in 11 paesi.

Inoltre tra i soggetti più impegnati sui temi del Novecento, in questo caso in una dimensione artistica, segnaliamo la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, che ha organizzato nel 2013 presso i musei di san Domenico la grande Mostra "Novecento. Arte e vita in Italia tra le due guerre". La mostra ha riguardato un periodo temporale compreso tra il primo dopoguerra e l'epilogo tragico del secondo conflitto mondiale, anni in cui la cultura italiana, attraverso i suoi migliori esponenti, sperimentò la creazione di nuove espressioni artistiche adeguate al nuovo secolo, nel quadro delle istanze del cosiddetto "ritorno all'ordine", scaturito dalla crisi delle avanguardie storiche, in particolare il Cubismo e il Futurismo, considerate l'ultima espressione di un processo di dissolvimento dell'ideale classico che era iniziato con il Romanticismo e si era accentuato con l'Impressionismo e i movimenti come il Divisionismo e il Simbolismo che lo avevano seguito. La mostra ha presentato i principali artisti (non solo architetti, pittori e scultori, ma anche designer, grafici, pubblicitari, ebanisti, orafi, creatori di moda) che aderirono a questo movimento: non un semplice ritorno al passato, ma un tentativo di ripresa dei soli canoni ritenuti adatti alla realizzazione di un pensiero e di una volontà artistica, in un modello di una ritrovata armonia tra tradizione e modernità, che fu sostenuto da Felice Casorati, Achille Funi, Mario Sironi, Carlo Carrà, Adolfo Wildt e Arturo Martini, e che ebbe anche un sostegno da parte del regime fascista, alla ricerca della definizione di un'arte di Stato. La mostra ha rievocato anche le principali occasioni in cui gli artisti si prestarono a celebrare l'ideologia e i miti proposti dal Fascismo, soprattutto nella pittura murale, nella scultura monumentale, nell'architettura (edifici pubblici, palazzi di giustizia, poste, università ecc.).

8) *Obiettivi del progetto (*)*

L'obiettivo generale del progetto è tutelare la memoria storica, come diritto dei cittadini, con particolare attenzione alla storia e alla realtà delle comunità locali, promuovendo un complesso di azioni e attività per caratterizzare la città di Forlì come riferimento nazionale e internazionale di riflessione, incontro, ricerca e studio sulla storia contemporanea e sulla memoria del Novecento, in particolare sulle dittature, i totalitarismi, la Resistenza antifascista e la democrazia. Si raggiungerà l'obiettivo generale attraverso le azioni e le attività che si svilupperanno dai seguenti obiettivi specifici che interverranno nelle criticità individuate al box 7.2. Si specifica pertanto che tutti gli obiettivi individuati verranno raggiunti attraverso l'impegno realizzato contemporaneamente da tutte le sedi di attuazione previste dal progetto.

Bisogno	Obiettivo	Indicatori Ex Ante	Indicatori Ex Post
Bisogno 1 Bisogno di promuovere percorsi di educazione all'esercizio della cittadinanza fondati sulla conoscenza critica sulla storia del Novecento nel territorio forlivese, attraverso il coordinamento delle organizzazioni della società civile democratica	Obiettivo 1.1 Organizzare eventi, iniziative e attività culturali, educative, editoriali dedicati alla conoscenza storica del Novecento	Svariati momenti di incontro e approfondimento nel 2016-2017	Continuare e implementare le attività nel 2018-2019
		1 percorso storico-didattico 8 laboratori nelle scuole	Confermare e implementare le attività del percorso storico-didattico "ResistenzamAPPe"; confermare e implementare il numero di laboratori
		3 eventi culturali: 1 concerti, 1 spettacolo teatrale, 1 rassegna cinematografica	Confermare il numero degli eventi culturali
		3 pubblicazioni nel 2016/2017	Confermare attività editoriale per la pubblicazione di libri e ricerche sulla storia contemporanea nel territorio forlivese
	Obiettivo 1.2 Rendere disponibile la documentazione di archivio e il patrimonio bibliotecario riguardante la storia contemporanea	13 fondi complessivi: 4 Fondazione Lewin, 9 Istituto Storico Resistenza	Continuazione dell'attività di cura e conservazione degli archivi, tutti già disponibili alla consultazione. Ricercare e organizzare nuove acquisizioni
		16.665 volumi, 407 tesi di laurea, 68 riviste correnti disponibili per consultazione e prestito al pubblico presso Istituto Storico Resistenza	Continuare attività di acquisizione di testi e di apertura delle biblioteche a pubblico e ricercatori

		Raccolta di svariate annate di 42 riviste di carattere storico-politico e 297 opuscoli e libri completi disponibili presso sito web Biblioteca Gino Bianco/Fondazione Alfred Lewin	Continuazione e rafforzamento dell'attività di digitalizzazione. Digitalizzazione e disponibilità online di nuove riviste e opuscoli
Bisogno 2 Necessità di riqualificare e rilanciare in termini culturali e storici la conoscenza e l'immagine del territorio come punto di riferimento nazionale e internazionale per lo studio del Novecento	Obiettivo 2.1 Realizzare un percorso specifico per affrontare il nodo storico-politico del fascismo e dei totalitarismi in tutta la sua ampiezza, con una proposta culturale articolata e permanente	N°8 incontri realizzati tra giugno 2018 e settembre 2018	Continuazione dell'attività
		7 organizzazioni coinvolte	Aumentare il numero di realtà coinvolte nel gruppo di lavoro
		Ideazione, progettazione preliminare/esecutiva e realizzazione del percorso specifico: "900FEST"	Continuazione e implementazione delle attività del percorso "900FEST"

Obiettivi rivolti agli operatori volontari di SC:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.

9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (*)*

Da maggio 2018 le organizzazioni promotrici del progetto hanno attivato contatti tra i propri referenti per costruire un gruppo di lavoro dedicato alla rilevazione dei bisogni espressi dal territorio in ambito culturale, analizzando i dati a disposizione (box 7.2) e rilevando la necessità di approfondire con ulteriori azioni di monitoraggio la domanda di offerte culturali proveniente dal territorio. Sono stati realizzati n°3 focus group per definire l'idea progettuale nei suoi obiettivi (box 8), azioni e attività (box 9.1), valutare possibili reti di partnership, verificare le risorse umane (box 9.4), economiche (box 24) e strumentali (box 26) necessarie per la realizzazione del progetto. I soggetti promotori hanno individuato il personale necessario, sulla base di precise competenze e ruoli professionali, che presiederà all'accoglienza e all'inserimento degli operatori volontari, alla realizzazione, verifica e valutazione delle attività (box 9.4); è stato

definito il piano di formazione generale (box 30-35) e specifica (box 36-42) individuando in particolare gli esperti competenti per la realizzazione di quest'ultimo (box 38). Infine, sono state concordate insieme alla Soc.Coop a.r.l. "UNICA" le attività da realizzare in collaborazione, stipulando appositi accordi di partenariato (box 25).

Tra giugno 2018 e agosto 2018, il gruppo di lavoro ha preparato e condiviso una proposta progettuale in bozza, presentata al progettista di Arci Servizio Civile che ne ha effettuato la rielaborazione e sistemazione, valutando insieme ai responsabili delle strutture coinvolte nel gruppo di lavoro ogni eventuale modifica necessaria. A ottobre 2018 è avvenuta la redazione definitiva del progetto e il suo invio ad Arci Servizio Civile Nazionale.

Obiettivo 1.1 Organizzare eventi, iniziative e attività culturali, educative, editoriali dedicati alla conoscenza storica del Novecento

Azione 1.1.1 iniziative culturali sul territorio: incontri e momenti di approfondimento sulla storia del Novecento

Attività 1.1.1.1 individuazione proposte culturali (in collaborazione con Ass. Area Sismica)

È prevista la continuità delle varie tipologie di attività dei soggetti attuatori: convegni, seminari, dibattiti, conferenze, incontri con autori e testimoni, presentazioni di libri e di video, mostre, con la ricerca di proposte e percorsi originali e di potenziale interesse al pubblico. Le attività saranno promosse e organizzate da tutti i soggetti attuatori, sia individualmente sia attraverso percorsi di collaborazione tra di essi e altri soggetti. La definizione dei contenuti è attuata con la partecipazione attiva degli operatori volontari sotto la supervisione di responsabili delle attività culturali dei vari soggetti; avviene tramite ricerche online, su riviste specializzate, contatti con esperti di altre organizzazioni sociali, intellettuali, docenti (Università – Campus di Forlì), libri e autori letterari (tramite contatti con case editrici). Per Arci Nuova Associazione è prevista l'attuazione dell'iniziativa "Materiali Resistenti" (edizione primavera in corrispondenza del 25 aprile; speciale a fine ottobre/inizi novembre in corrispondenza della Liberazione di Forlì e della Romagna). Per l'individuazione delle proposte saranno realizzati appositi incontri e focus group. Il partner Ass. Area Sismica interviene quale soggetto con 25 anni di esperienza nell'organizzazione di eventi, tra cui presentazioni di libri e proiezioni video mettendo a disposizione le proprie competenze culturali e tecnico-organizzative.

Attività 1.1.1.2 organizzazione degli spazi e dei tempi (in collaborazione con Ass. Area Sismica e Soc. Coop. UNICA)

Definizione dei calendari di attività, individuazione degli spazi e contatti con i referenti. Le iniziative si svolgono in spazi associativi privati e spazi pubblici a seconda della disponibilità e delle scelte operate dai soggetti attuatori. I partner Area Sismica e Soc. Coop. UNICA svolgono un ruolo di fondamentale supporto all'organizzazione, mettendo a disposizione gratuita del progetto spazi attrezzati per conferenze, videoproiezioni.

Attività 1.1.1.3 preparazione materiali pubblicitari e campagna di comunicazione

Definizione contenuti e grafica dei materiali pubblicitari sia cartacei sia multimediali, tramite consulenza di tecnici grafici esperti reperibili nel personale volontario interno alle realtà attuatrici. Contatti con tipografie per stampa flyer e distribuzione degli stessi. Distribuzione tramite canali informatici (siti web, newsletter, social media) dei materiali e dei contenuti multimediali.

Attività 1.1.1.4 gestione e completamento delle attività (in collaborazione con Ass. Area Sismica e Soc. Coop. UNICA)

I partner svolgono un supporto organizzativo, di presenza e di affiancamento

nella realizzazione delle attività presso le strutture di loro riferimento)

Azione 1.1.2 eventi culturali sul territorio: musica, teatro, cinema

Attività 1.1.2.1 individuazione proposte eventi culturali (in collaborazione con Ass. Area Sismica)

È prevista la continuità delle varie tipologie di attività dei soggetti attuatori: concerti, rappresentazioni teatrali, letture pubbliche di poesie e testi, cineforum e videoproiezioni. Le attività sono definite tramite incontri di gruppi di lavoro, ricerche e documentazione su internet e su riviste specializzate, contatti con artisti e con gruppi del territorio. Questa fase è gestita da responsabili culturali delle realtà promotrici, avvalendosi di competenze presenti in struttura e valorizzando quelle in possesso degli operatori volontari. Le attività sono organizzate dai soggetti attuatori individualmente o in rete a seconda di autonome programmazioni.

Per Arci Nuova Associazione è prevista, in rapporto stretto e trasversale con l'azione 1.1.1. e le attività previste, la realizzazione dell'iniziativa "Materiali Resistenti" (edizione primavera in corrispondenza del 25 aprile; speciale a fine ottobre/inizi novembre in corrispondenza della Liberazione di Forlì e della Romagna). Per l'individuazione delle proposte saranno realizzati appositi incontri e focus group. Il partner Ass. Area Sismica interviene quale soggetto con 25 anni di esperienza nell'organizzazione di eventi musicali, mettendo a disposizione le proprie competenze culturali e tecnico-organizzative.

Per tutti e tre i tre soggetti attuatori è prevista la realizzazione di un percorso di cineforum specifico dedicato a "Resistenze: ieri, oggi e domani", che incrocia la visione di filmati e cortometraggi sulla Resistenza antifascista italiana ed europea, con documenti filmici più legati all'attualità e a problemi sociali e politici dell'area europea e mediterranea.

Attività 1.1.2.2 organizzazione degli spazi e dei tempi (in collaborazione con Ass. Area Sismica e Soc. Coop. UNICA)

Definizione dei calendari di attività, individuazione degli spazi e contatti con i referenti. Le iniziative si svolgono in spazi associativi privati e spazi pubblici a seconda della disponibilità e delle scelte operate dai soggetti attuatori. I partner Area Sismica e Soc. Coop. UNICA svolgono un ruolo di fondamentale supporto all'organizzazione, mettendo a disposizione gratuita del progetto spazi attrezzati per concerti, eventi teatrali, videoproiezioni.

Attività 1.1.2.3 preparazione materiali pubblicitari e campagna di comunicazione

Definizione contenuti e grafica dei materiali pubblicitari sia cartacei sia multimediali, tramite consulenza di tecnici grafici esperti reperibili nel personale volontario interno alle realtà attuatrici. Contatti con tipografie per stampa flyer e distribuzione degli stessi. Distribuzione tramite canali informatici (siti web, newsletter, social media) dei materiali e dei contenuti multimediali.

Attività 1.1.2.4 gestione e completamento delle attività (in collaborazione con Ass. Area Sismica e Soc. Coop. UNICA)

I partner svolgono un supporto organizzativo, di presenza e di affiancamento nella realizzazione delle attività presso le strutture di loro riferimento)

Azione 1.1.3 Percorsi e laboratori storico-didattici con le Scuole e gli Istituti superiori del territorio

Attività 1.1.3.1 organizzazione laboratori didattici presso Scuole, Biblioteche o presso i "Luoghi della Memoria"

L'attività consiste nell' percorso "Dalla memoria della Linea Gotica alla cultura della non violenza e della pace", con la creazione della rete di "laboratori

didattici” nei paesi e luoghi attraversati dalla Linea Gotica, per far conoscere alle giovani generazioni la storia del loro territorio nel periodo della Seconda guerra mondiale e i sacrifici sopportati dalle popolazioni durante l’occupazione tedesca. I laboratori non hanno solo carattere prettamente storico. Insieme ai ragazzi, gli operatori culturali e gli operatori volontari in servizio civile (attuati i percorsi formativi generale e specifico, e sulla base delle competenze in possesso) esplorano le idee che sottendono alla violenza e delle pratiche attraverso cui essa si esplica sia nelle sue manifestazioni più evidenti in ambito globale, sia nelle sue espressioni più sottili e psicologiche nel vivere quotidiano. Con varie metodologie vengono analizzati temi quali il razzismo, la xenofobia, il sessismo, la violenza tra ragazzi, come nel caso del bullismo. Al termine dei laboratori, si cerca di arrivare a una visione di sintesi delle radici e delle dinamiche della violenza, di formare nei ragazzi una coscienza critica rispetto agli usi della violenza nel mondo contemporaneo e favorire una accresciuta consapevolezza di come soluzioni violente dei conflitti vengano adottate anche a livello personale o di gruppo, proponendo con esempi pratici le possibili alternative volte alla risoluzione creativa e non violenta dei conflitti interpersonali.

Attività 1.1.3.2 organizzazione incontri con autori e testimoni

L’attività consiste nell’organizzare incontri nelle scuole con autori di testi significativi o di testimoni diretti degli eventi del periodo considerato, come ex-combattenti e ex-partigiani. Per la definizione dei contenuti e dei calendari sono presi contatti con le scuole del territorio, con dirigenti, docenti e classi interessate a svolgere questo percorso.

Obiettivo 1.2 Rendere disponibile la documentazione di archivio e il patrimonio bibliotecario riguardante la storia contemporanea

Azione 1.2.1 inventario informatico archivio

Attività 1.2.1.1 mappatura sintetica dei documenti, sistemazione in ordine cronologico e tematico

Attività 1.2.1.2 schedatura e descrizione analitica documenti

Azione 1.2.2 catalogo online materiale patrimonio bibliotecario (Biblioteche Gino Bianco e Istituto storico Resistenza)

Attività 1.2.2.1 catalogazione online in rete SBN

Azione 1.2.3. digitalizzazione documenti

Attività 1.2.3.1 scansione digitale documentazione

Azione 1.2.4. creazione e pubblicazione database online

Attività 1.2.4.1 creazione database

Attività 1.2.4.2 pubblicazione su sito web

Azione 1.2.5 Potenziamento servizi di Biblioteca

Attività 1.2.5.1 organizzazione e gestione delle attività bibliotecarie
(catalogazione, servizio di prestito, supporto utenti)

Obiettivo 2.1 Realizzare un percorso specifico per affrontare il nodo storico-politico del fascismo e dei totalitarismi in tutta la sua ampiezza, con una proposta culturale articolata e permanente

Azione 2.1.1. Progetto “900FEST”

Attività 2.1.1.1 Attività del gruppo di lavoro progetto 900FEST.

Costituzione di un Comitato Promotore composto dalle 7 realtà aderenti al progetto, realizzazione di incontri per la definizione e condivisione di contenuti e proposte di attività;

Attività 2.1.1.2 Coinvolgimento delle Istituzioni, Enti privati, Organizzazioni sociali e Scuole del territorio nel Comitato promotore o a sostegno del progetto: ricerca contatti, gestione relazione e incontri

Attività 2.1.1.3 Attività 2.1.1.3 Preparazione e organizzazione programma di eventi culturali per la sesta edizione del Progetto (2019)

Organizzazione di almeno 3 convegni internazionali nelle città di Forlì e Predappio; organizzazione di almeno un workshop con gli studenti del territorio; organizzazione di n° 1 Tavola Rotonda su temi di attualità; organizzazione di n° 5 proiezioni cinematografiche a tema sul periodo 1914-1945; organizzazione di 2 presentazioni di libri con presenza dell'autore; organizzazione di n°2 conferenze con relatori qualificati.

L'attività è organizzata da un supervisore di progetto nominato dal Comitato Promotore e da operatori culturali delle varie realtà promotrici, sotto la direzione del Comitato scientifico.

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1(*)

Diagramma di Gantt:

Fasi ed Attività	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
AREA DI BISOGNO												
Bisogno di promuovere percorsi di educazione all'esercizio della cittadinanza fondati sulla conoscenza critica sulla storia del Novecento nel territorio forlivese, attraverso il coordinamento delle organizzazioni della società civile democratica												
Obiettivo 1.1 Organizzare eventi, iniziative e attività culturali, educative, editoriali dedicati alla conoscenza storica del Novecento												
Attività 1.1.1.1 individuazione proposte culturali (in collaborazione con Ass. Area Sismica)												
Attività 1.1.1.2 organizzazione degli spazi e dei tempi (in collaborazione con Ass. Area Sismica e Soc. Coop. UNICA)												
Attività 1.1.1.3 preparazione materiali pubblicitari e campagna di comunicazione												
Attività 1.1.1.4 gestione e completamento delle attività (in collaborazione con Ass. Area Sismica e Soc. Coop. UNICA)												
Attività 1.1.2.1 individuazione proposte eventi culturali (in collaborazione con Ass. Area Sismica)												
Attività 1.1.2.2 organizzazione degli spazi e dei tempi (in collaborazione con Ass. Area Sismica e Soc. Coop. UNICA)												
Attività 1.1.2.4 gestione e completamento delle attività (in collaborazione con Ass. Area Sismica e Soc. Coop. UNICA)												
Attività 1.1.3.1 organizzazione laboratori didattici presso Scuole, Biblioteche o presso i "Luoghi della Memoria"												
Attività 1.1.3.2 organizzazione incontri con autori e testimoni												
AREA DI BISOGNO												
Bisogno di promuovere percorsi di educazione all'esercizio della cittadinanza fondati sulla conoscenza critica sulla storia del Novecento nel territorio forlivese, attraverso il coordinamento delle organizzazioni della società civile democratica												

Obiettivo 1.2 Rendere disponibile la documentazione di archivio e il patrimonio bibliotecario riguardante la storia contemporanea												
Attività 1.2.1.1 mappatura sintetica dei documenti, sistemazione in ordine cronologico e tematico												
Attività 1.2.1.2 schedatura e descrizione analitica documenti												
Attività 1.2.2.1 catalogazione online in rete SBN												
Attività 1.2.3.1 scansione digitale documentazione												
Attività 1.2.4.1 creazione database												
Attività 1.2.4.2 pubblicazione su sito web												
Attività 1.2.5.1 organizzazione e gestione delle attività bibliotecarie (catalogazione, servizio di prestito, supporto utenti)												
AREA DI BISOGNO												
Necessità di riqualificare e rilanciare in termini culturali e storici la conoscenza e l'immagine del territorio come punto di riferimento nazionale e internazionale per lo studio del Novecento												
Obiettivo 2.1 Realizzare un percorso specifico per affrontare il nodo storico-politico del fascismo e dei totalitarismi in tutta la sua ampiezza, con una proposta culturale articolata e permanente												
Attività 2.1.1.1 Attività del gruppo di lavoro progetto 900FEST.												
Attività 2.1.1.2 Coinvolgimento delle Istituzioni, Enti privati, Organizzazioni sociali e Scuole del territorio												
Attività 2.1.1.3 Attività 2.1.1.3 Preparazione e organizzazione programma di eventi culturali per la sesta edizione del Progetto (2019)												
AZIONI TRASVERSALI												
Avvio progetto, inserimento degli operatori volontari, incontro di coordinamento progettuale												
Formazione Specifica												
Formazione Generale												
Informazione e sensibilizzazione												

Monitoraggio operatori volontari												
Monitoraggio olp												

Azioni trasversali:
Durante tutto il periodo di servizio civile, dalla formazione generale, (box 30/35) a quella specifica, (box 36/42), al monitoraggio (box 22), sono previste attività che permetteranno ai giovani partecipanti al progetto di sviluppare le competenze poi attestate (box 29). I giovani partecipanti al progetto saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto (box 18). Il complesso di tutte le attività previste dal progetto sono funzionali alla realizzazione delle finalità previste dalla legislazione nazionale (Legge 6 marzo 2001 n. 64 e Legge 6 giugno 2016 n. 106).

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Le attività degli operatori volontari saranno uguali in tutte e tre le sedi di attuazione, verranno per questo attivati momenti continui di coordinamento e confronto:

Obiettivi del progetto	Attività previste dal progetto	Il ruolo dell'operatore volontario di SC sarà di:
<p>Obiettivo 1.1 Organizzare eventi, iniziative e attività culturali, educative, editoriali dedicati alla conoscenza storica del Novecento</p>	<p>Attività 1.1.1.1 individuazione proposte culturali (in collaborazione con Ass. Area Sismica)</p>	<p>Gli operatori volontari supporteranno l'organizzazione, la promozione e la gestione delle varie attività culturali e di laboratorio realizzate dalle associazioni promotrici del progetto. Presidente e il responsabile del settore cultura ARCI, il Presidente e gli operatori della Fondazione Lewin, il Responsabile dell'Istituto Storico Resistenza per la definizione delle attività, con ricerche online, su riviste specializzate e presso agenzie di spettacolo per la disponibilità di artisti e date. Partecipano alla definizione dei contenuti e degli aspetti logistici e organizzativi delle attività culturali e formative. Mantengono i contatti con i partner per quanto riguarda la gestione organizzativa degli spazi. Collaborano alla realizzazione delle campagne informative contattando esperti e studi grafici, alla scrittura di comunicati stampa, articoli, volantini. Organizzano e svolgono la distribuzione dei materiali cartacei tramite volantini, email, social media. Gli operatori volontari hanno ruolo attivo che diviene preponderante in base alle competenze in loro possesso e maturate nei percorsi di formazione specifica, e svolgono consegne di carattere relazionale, organizzativo, supporto didattico, informativo e di tutoraggio nei confronti dell'utenza. Entreranno in contatto sia con la dimensione e la tecnica progettuale, sia con la parte organizzativa, supportando gli operatori nella cura</p>
	<p>Attività 1.1.1.2 Organizzazione degli spazi e dei tempi (in collaborazione con Ass. Area Sismica e Soc. Coop. UNICA)</p>	
	<p>Attività 1.1.1.3 Preparazione materiali pubblicitari e campagna di comunicazione</p>	
	<p>Attività 1.1.1.4 Gestione e completamento delle attività (in collaborazione con Ass. Area Sismica e Soc. Coop. UNICA)</p>	
	<p>Attività 1.1.2.1 Individuazione proposte culturali (in collaborazione con Ass. Area Sismica)</p>	
	<p>Attività 1.1.2.2 Organizzazione degli spazi e dei tempi (in collaborazione con Ass. Area Sismica e Soc. Coop. UNICA).</p>	
	<p>Attività 1.1.2.3 Preparazione materiali pubblicitari e campagna di comunicazione</p>	
	<p>Attività 1.1.2.4 Gestione e completamento delle attività (in collaborazione con Ass. Area Sismica e Soc. Coop. UNICA)</p>	

	<p>Attività 1.1.3.1 Organizzazione Laboratori didattici presso Scuole, Biblioteche o presso i "Luoghi della Memoria"</p>	<p>di tutti gli aspetti necessari per la realizzazione delle attività.</p>
	<p>Attività 1.1.3.2 Organizzazione incontri con autori e testimoni.</p>	
<p>Obiettivo 1.2 Rendere disponibile la documentazione di archivio e il patrimonio bibliotecario riguardante la storia contemporanea</p>	<p>Attività 1.2.1.1 Mappatura sintetica dei documenti, sistemazione in ordine cronologico e tematico</p>	<p>Gli operatori volontari supporteranno le attività della Biblioteca Gino Bianco e della Biblioteca dell'Istituto Storico della Resistenza, collaborando All'attività di conservazione, digitalizzazione e archiviazione online del patrimonio, delle fonti e dei reperti storici, di raccolta e archiviazione di materiale conservati dall'Istituto Storico e dalla Fondazione Lewin inerente la storia del Novecento, la Seconda Guerra Mondiale e del Dopoguerra, per consentirne la consultazione da parte dei cittadini, ricercatori, studenti. Supportano gli operatori nella organizzazione e gestione dei servizi bibliotecari, occupandosi della catalogazione dei nuovi accessi, del supporto agli utenti nelle fasi di accesso, registrazione, ricerca bibliografica, servizio di prestito.</p>
	<p>Attività 1.2.1.2 Schedatura e descrizione analitica documenti</p>	
	<p>Attività 1.2.2.1 Catalogazione online in rete SBN</p>	
	<p>Attività 1.2.3.1 Scansione digitale documentazione</p>	
	<p>Attività 1.2.4.1 Creazione database</p>	
	<p>Attività 1.2.4.2 Pubblicazione su sito web</p>	
	<p>Attività 1.2.5.1 Organizzazione e gestione delle attività bibliotecarie (catalogazione, servizio di prestito, supporto utenti)</p>	

<p>Obiettivo 2.1 Realizzare un percorso specifico per affrontare il nodo storico-politico del fascismo e dei totalitarismi in tutta la sua ampiezza, con una proposta culturale articolata e permanente</p>	<p>Attività 2.1.1.1 Attività del gruppo di lavoro progetto 900FEST.</p>	<p>Gli operatori volontari collaborano con consegne di carattere organizzativo alle attività del Comitato promotore del Progetto “900FEST – Festival Europeo di Storia del ‘900”, partecipando agli incontri organizzativi e alle riunioni con eventuali nuovi partner del progetto e ai momenti di coinvolgimento delle Scuole.</p>
	<p>Attività 2.1.1.2 Coinvolgimento Istituzioni, Enti privati e Scuole del territorio</p>	<p>In base alle competenze in possesso e a quelle maturate durante la formazione specifica, partecipano con ruolo attivo alla preparazione e organizzazione delle attività ed eventi culturali, occupandosi in particolare dei workshop per studenti, svolgendo attività e consegne di carattere relazionale, organizzativo, supporto didattico, informativo e di tutoraggio nei confronti dell’utenza. Collaborano alla realizzazione delle campagne informative contattando esperti e studi grafici, alla scrittura di comunicati stampa, articoli, volantini.</p>
	<p>Attività 2.1.1.3 Preparazione e organizzazione programma di eventi culturali per la sesta edizione del Progetto (2019)</p>	<p>Organizzano e svolgono la distribuzione dei materiali cartacei tramite volantinaggi, email, social media.</p> <p>Entreranno in contatto sia con la dimensione e la tecnica progettuale, sia con la parte organizzativa, supportando gli operatori nella cura di tutti gli aspetti necessari per la realizzazione delle attività.</p>

Gli operatori volontari del SC selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi di cui al box 8 attraverso specifiche attività individuali e collettive. In particolare questa loro partecipazione è funzionale anche alla realizzazione di alcuni obiettivi già indicati al box 8, sezione “Obiettivi rivolti agli operatori volontari di SC” che vengono qui richiamati:

- formazione ai valori dell’impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN (vedi box 33) e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all’inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit.

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività (*)

Numero	Professionalità	Ruolo nel progetto
1	Presidente – Legale Rappresentante Arci Nuova Associazione	Supervisione attività Rapporti istituzionali Comunicazione con i media
1	Responsabile Cultura Arci Nuova Associazione	Progettazione attività culturali Coordinamento attività
1	Presidente Fondazione Lewin	Supervisione e Progettazione attività culturali Rapporti istituzionali Comunicazione con i media
1	Responsabile archivio Fondazione Lewin	Supervisione e gestione attività di archiviazione documenti
2	Operatori Biblioteca Gino Bianco/Fondazione Lewin	Supervisione e gestione attività
1	Direttore Istituto storico Resistenza	Supervisione attività Progettazione culturale
1	Responsabile Istituto Storico della Resistenza	Supervisione e gestione attività Rapporti Istituzionali e con i media
1	Supervisore Progetto "900FEST"	Supervisione attività Rapporti istituzionali Comunicazione con i media
1	Presidente Associazione Area Sismica	Supporto alla progettazione e definizione delle attività culturali e alla programmazione degli eventi musicali (competenze tecniche e culturali)
2	Volontari Associazione Area Sismica	Supporto alla realizzazione delle attività culturali (tempo lavoro volontari; disponibilità spazi e strutture sede)
1	Responsabile Coop. UNICA	Supporto alla definizione e alla realizzazione delle attività culturali (messa a disposizione di spazi e strutture di proprietà della Cooperativa)

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*)

5

11) Numero posti con vitto e alloggio

0

12) Numero posti senza vitto e alloggio

5

13) Numero posti con solo vitto

0

14) *Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (*)*

Con un minimo di 20 ore e un massimo di 36 ore settimanali, monte ore su cui si sommano 20 giorni di permesso retribuito

1.145

15) *Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)(*)*

5

16) *Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:*

Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nella giornata del sabato.
- Sono previste uscite giornaliere in attività in affiancamento all'Operatore Locale di Progetto.
- In base al Prontuario del DGSCN 'Disciplina rapporti enti e volontari 2015' par. 6.2 e per un periodo non superiore ai 30 giorni complessivi il Volontario in SCN potrà essere chiamato a svolgere la propria attività all'esterno della Sede di Attuazione, intervenendo insieme all'Operatore Locale di Progetto.
- Sono previsti periodi di chiusura delle sedi di attuazione del presente Progetto nei periodi compresi tra il Santo Natale, il Capodanno e l'Epifania, nonché nel mese di agosto.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) *Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato (*):*

Voce non compilata in quanto il sistema "helios" la genera automaticamente sulla base dei dati inseriti, e all'atto dell'attivazione della funzione "presenta", la include nella documentazione del progetto.

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:*

Complessivamente, gli Operatori volontari del SC saranno impegnati nelle azioni di diffusione del Servizio Civile per un minimo di **21 ore** ciascuno nei **6 mesi** centrali del progetto, come di seguito articolato:

Gli Operatori volontari del SC partecipanti al progetto, nell'ambito del monte ore annuo, saranno direttamente coinvolti nelle attività di *promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Universale* che l'ente intende attuare almeno tramite incontri presso:

- associazioni, precipuamente giovanili con cui la sede Arci Servizio Civile locale organizza attività di informazione e promozione.
- luoghi, formali ed informali, di incontro per i giovani (scuole, università, centri aggregativi, etc.) con cui la sede di attuazione intrattiene rapporti nell'ambito della propria attività istituzionale.

Verranno programmati un minimo di **3 incontri di 3 ore cadauno**, durante i quali gli operatori volontari in SC potranno fornire informazioni sul servizio civile nazionale, grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale.

Inoltre *un giorno al mese*, presso la sede di attuazione o presso la sede locale di Arci Servizio Civile, gli operatori volontari in SC saranno direttamente coinvolti nell'attività degli sportelli

informativi sul Servizio Civile Universale, propri delle nostre associazioni Arci Servizio Civile, che da anni forniscono informazioni e promuovono il SCU nel territorio, *per complessive 12 ore*. Le azioni sopra descritte tendono a collegare il progetto stesso alla comunità locale dove gli operatori volontari del SC prestano servizio, portando alla luce (tramite la loro testimonianza diretta) le positive ricadute del progetto nel contesto in cui esso interviene. L'azione informativa, di promozione e sensibilizzazione viene intesa quale attività continuativa che tende a coinvolgere attivamente gli operatori volontari in SC e si esplica in *3 differenti fasi*:

- *informazione sulle opportunità di Servizio Civile* (da effettuare ex ante, precipuamente nel periodo di vigenza del bando tramite le sotto indicate modalità di comunicazione sociale)
- *sensibilizzazione alla pratica del SCU* (effettuata in itinere, con i succitati interventi presso i "luoghi aggregativi" e coinvolgendo in modo attivo i giovani tramite le associazioni suddette)
- *diffusione dei risultati del progetto* (da effettuare ex post, anche grazie alla partecipazione dei giovani in SCU alle attività promozionali dell'associazione)

Comunicazione sociale: il testo del progetto e le modalità di partecipazione verranno pubblicati sul sito internet dell'ente per l'intera durata del bando (www.arciserviziocivile.it). Verrà inoltre diffuso materiale informativo presso le sedi di attuazione di Arci Servizio Civile interessate dal progetto, con particolare attenzione agli sportelli informativi che le nostre sedi di assegnazione organizzano nel proprio territorio. La sede locale di Arci Servizio Civile curerà la possibile diffusione del progetto sui *media locali, regionali e nazionali* presenti nel proprio territorio.

19) *Criteria e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento (*)*

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

SI	Ricorso a sistema selezione depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello: - Mod. S/REC/SEL - Sistema di Reclutamento e Selezione
----	---

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (*)*

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquistati da altri enti (*)*

SI	Ricorso a sistema di monitoraggio depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello: - Mod. S/MON/VAL - Sistema di Monitoraggio e Valutazione
----	---

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Le Associazioni interessate dal progetto metteranno a disposizione le seguenti risorse economiche nelle tre aree progettuali sotto indicate:

1) Area: RISORSE TECNICHE STRUMENTALI AL PROGETTO

Area gestionale (spese generali per tutti gli obiettivi)

Rimborso spese per autovetture di proprietà dell'ente

n. 5 postazioni di lavoro complete (computer con collegamento ad internet, scanner e stampante, telefono)

n. 3 fotocopiatrici

n. 1 videocamera, n. 2 lettore dvd, n°3 videoproiettori con telecomando e telo con motore di avvolgimento elettrico

Totale € 12000

2) Area: FORMAZIONE SPECIFICA

Segreteria attrezzata

Aula adeguatamente attrezzata con sedie, banchi, computer portatile, un videoproiettore, supporti informatici multimediali

Rimborsi spese dei docenti impegnati nella formazione specifica

Costo complessivo delle dispense

Costo totale della cancelleria per la formazione specifica

Costo biglietti mezzi pubblici e rimborsi mezzi di terzi per la partecipazione e realizzazione di moduli formativi in luoghi diversi dalla sede di formazione

Totale € 12500

3) Area: PROMOZIONE DEL SERVIZIO CIVILE E PUBBLICIZZAZIONE DEL PROGETTO

Realizzazione, stampa e affissione di locandine presso le sedi universitarie, bar, parrocchie e uffici "informagiovani".

Rimborso spese ai volontari per l'apertura dello sportello di informazione (aperto in corrispondenza degli orari d'ufficio: tutte le mattine dalle ore 9,00 alle 12,00) per tutta la durata del bando di selezione

comunicati stampa e redazionali su televisioni, radio, giornali locali ed enti e associazioni territoriali che si occupano di giovani

Realizzazione di n.08 incontri cui saranno invitati i giovani interessati allo svolgimento del servizio civile presso la sede di Associazione Arci Forlì (predisposizione sala con attrezzature informatiche e materiale informativo)

Totale € 3.000

25) *Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):*

Partner	Tipologia	Attività (rispetto alla voce 9.1)
Associazione Culturale Area Sismica (C.F. 92023650408)	No Profit	Mette a disposizione tempo/lavoro di propri volontari (n°2 unità), spazi e attrezzature della propria sede sociale (1 sala attrezzata per convegni, conferenze, spettacoli, concerti, esposizioni varie, proiezioni cinematografiche – si veda box 25) a supporto della realizzazione delle attività e delle iniziative culturali previste

Unica Soc. Coop. ar.l. (P.IVA 00216600403)	Profit	Mette a disposizione sale con la strumentazione necessaria (cfr. box 25) per le attività culturali e gli eventi previsti
---	--------	--

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

Gli operatori volontari in SCN saranno integrati nei processi della quotidiana attività istituzionale dell'ente, ed avranno a disposizione tutti gli impianti tecnologici e logistici presenti nelle sedi di attuazione. In coerenza con gli obiettivi (box 8) e le modalità di attuazione (box 9.1) del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate per l'attuazione del progetto e fornite dal soggetto attuatore:

<p>Obiettivo 1.1 Organizzare eventi, iniziative e attività culturali, educative, editoriali dedicati alla conoscenza storica del Novecento</p> <p>Obiettivo 1.2 Rendere disponibile la documentazione di archivio e il patrimonio bibliotecario riguardante la storia contemporanea</p> <p>Obiettivo 2.1 Realizzare un percorso specifico per affrontare il nodo storico-politico del fascismo e dei totalitarismi in tutta la sua ampiezza, con una proposta culturale articolata e permanente</p>	
Attività	Risorse tecniche e materiali di progetto
<p>Attività 1.1.1.1 Individuazione proposte culturali (in collaborazione con Ass. Area Sismica)</p> <p>Attività 1.1.1.2 Organizzazione degli spazi e dei tempi (in collaborazione con Ass. Area Sismica e Soc. Coop. UNICA)</p> <p>Attività 1.1.1.3 Preparazione materiali pubblicitari e campagna di comunicazione</p> <p>Attività 1.1.1.4 Gestione e completamento delle attività (in collaborazione con Ass. Area Sismica e Soc. Coop. UNICA)</p> <p>Attività 1.1.2.1 Individuazione proposte culturali (in collaborazione con Ass. Area Sismica)</p> <p>Attività 1.1.2.2 Organizzazione degli spazi e dei tempi (in collaborazione con Ass. Area Sismica e Soc. Coop. UNICA)</p> <p>Attività 1.1.2.3 Preparazione materiali pubblicitari e campagna di comunicazione</p>	<p>Software Open Source di gestione delle immagini e fotoritocco, applicativi informatici per la catalogazione di immagini; software di acquisizione ed editing di file audio, software per il restauro di file audio, software per la produzione di CD master, software per la catalogazione e l'archiviazione del materiale sonoro.</p>

<p>Attività 1.1.2.4 Gestione e completamento delle attività (in collaborazione con Ass. Area Sismica e Soc. Coop. UNICA)</p> <p>Attività 1.1.3.1 Organizzazione laboratori didattici presso Scuole, Biblioteche o presso i “Luoghi della Memoria”</p> <p>Attività 1.1.3.2 Organizzazione incontri con autori e testimoni</p> <p>Attività 1.2.1.1 Mappatura sintetica dei documenti, sistemazione in ordine cronologico e tematico</p> <p>Attività 1.2.1.2 Schedatura e descrizione analitica documenti</p> <p>Attività 1.2.2.1 Catalogazione online in rete SBN</p> <p>Attività 1.2.3.1 Scansione digitale documentazione</p> <p>Attività 1.2.4.1 Creazione database</p> <p>Attività 1.2.4.2 Pubblicazione su sito web</p> <p>Attività 1.2.5.1 Organizzazione e gestione delle attività bibliotecarie (catalogazione, servizio di prestito, supporto utenti)</p> <p>Attività 2.1.1.1 Attività del gruppo di lavoro</p> <p>Attività 2.1.1.2 Coinvolgimento delle Istituzioni, Enti privati, Organizzazioni sociali e Scuole del territorio nel Comitato promotore o a sostegno del progetto</p> <p>Attività 2.1.1.3 Preparazione e organizzazione programma di attività ed eventi culturali del Progetto (edizione 2015)</p>	<p>Risorse strumentali e attrezzature</p>	
	<p>Fornitura equipaggiamento: 2 microregistratori; 4 lavagne luminose; 6 lavagne con fogli intercambiabili e pennarelli per le attività di riflessione e discussione di gruppo; materiale d’archivio per ricerche: pubblicazioni, libri, riviste e giornali.</p> <p>Altro: 3 videoproiettori; 2 proiettori per diapositive e schermo; 3 lettori DVD-DivX; 1 lettore VHS; 2 impianti di amplificazione, dischetti musicali; 2 macchine fotografiche digitali per la documentazione delle attività; 6 Scanner professionali ad alta risoluzione; 3 Plotter; 3 Copertinatrice; 4 Plastificatrici; 1 scanner ad alta risoluzione per microfilm e negativi.</p>	
<p>Risorse strutturali di base al progetto</p>		
<p>Stanze:12 Scrivanie: 8 Telefoni, fax: 6 Computer, posta elettronica: 5 Fotocopiatrice:3</p> <p>Per quanto riguarda la realizzazione delle attività previste dalle azioni 1.2.2 e 2.1.1, sono messi a disposizione dai partner: Associazione culturale Area Sismica: n°1 sala attrezzata per spettacoli, concerti, esposizioni varie, proiezioni cinematografiche (dotata di impianto fono/audio, n°4 microfoni ad asta, n° 1 mixer a 24 canali professionale, n°1 videoproiettore, n° 1 schermo; n° 100 posti a sedere).</p>		

UNICA Soc. Coop. (box 24) n° 1 sala attrezzata per attività formative (con 25 posti a sedere, n° 5 tavoli da studio, n° 1 videoproiettore, n° 1 schermo) e n° 1 salone attrezzato per attività culturali e musicali (capienza 100 posti, dotato di impianto audio, palco, attrezzature di scena, n° 5 microfoni con asta).	
--	--

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

--

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

--

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae*

ASC Nazionale, in accordo con Emit Feltrinelli, ente titolato alla certificazione delle competenze (Albo Regione Lombardia, Sezione A, 1.08.2008), rilasciano l'attestato standard e l'attestato specifico, ai sensi dell'Allegato A dell'Avviso 16 Ottobre 2018 pubblicato sul sito del DGSCN.

In particolare l'attestato standard contiene: dati anagrafici dell'operatore volontario, dati degli enti coinvolti nel progetto; titolo del progetto; indicazione del superamento delle prove selettive; data di inizio e fine servizio; sede di servizio; settore ed area di impiego.

Nell'attestato standard è riportato il riferimento a:

- le conoscenze che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", di cui alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE), che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile. Le competenze sociali e civiche includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitiche e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

Nell'attestato specifico saranno indicate le ulteriori competenze che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare durante lo svolgimento del servizio, attraverso la realizzazione

delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto cui è stato assegnato.

In particolare, le ulteriori competenze sono da riferire alle competenze chiave di cittadinanza, di cui al Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR, ossia: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) Sede di realizzazione (*)

La formazione generale sarà erogata presso:
Arci Servizio Civile Forlì in viale F.lli Spazzoli 49, Forlì.
Eventuali variazioni dell'indirizzo saranno comunicate tempestivamente.

31) Modalità di attuazione (*)

In proprio, presso l'ente con formatori dell'ente.

32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)

SI	Ricorso a sistema di formazione depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello: - Mod. S/FORM - Sistema di Formazione
----	--

33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)

--

34) Contenuti della formazione (*)

--

35) Durata (*)

La durata complessiva della formazione generale è di 42 ore. Ai fini della rendicontazione, verranno tenute 32 ore di formazione in aula attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali e ulteriori 10 ore attraverso formazione a distanza (FAD). In base alle disposizioni del Decreto 160 del 19/07/2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN" questo ente erogherà l'intero monte ore di formazione generale entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto. La Formazione generale è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) Sede di realizzazione (*)

La formazione specifica sarà realizzata presso le sedi di attuazione del progetto.
 I formatori A), B), C) svolgeranno autonomamente e indipendentemente presso le rispettive sedi di attuazione i propri moduli formativi, destinandoli ai volontari collocati presso le suddette sedi, e in particolare:
 - formatore A) sede Associazione Arci Forlì, viale F.lli Spazzoli 49, Forlì
 - formatore B) sede Istituto Storico Resistenza, via Albicini 25, Forlì
 - formatore C) sede Fondazione Alfred Lewin, Via Duca Valentino, Forlì
 Il formatore D) realizzerà i propri moduli presso la sede di Associazione Arci Forlì, destinandoli a tutti i volontari coinvolti nel progetto.

37) Modalità di attuazione (*)

La formazione specifica verrà effettuata in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente di seguito indicati

38) Nominativo, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (*)

Dati anagrafici del formatore di formazione specifica (Cognome, Nome, nato a, il)	Competenze/Titoli/ Esperienze specifiche	Modulo/i formativo/i
Drudi Michele nato a Forlimpopoli (FC) il 16/03/1973	<p>Titolo di Studio: Laurea in Filosofia presso Università di Bologna nel 2001.</p> <p>Ruolo ricoperto presso l'ente: <i>Presidente/Legale Rappresentante ARCI Forlì</i></p> <p>Esperienza nel settore: Da maggio 2003 ad oggi Presidente - legale rappresentante di Ass. ARCI Forlì, gestione pluriennale volontari in S.C.N. Da dicembre 2007 ad oggi Responsabile di sede ASC Forlì; da maggio 2006 ad oggi Presidente - legale rappresentante di ASC Forlì. Dal 2005 al 2007 Portavoce Forum III Settore Forlì. Dal maggio 2011 a oggi: Presidente del Tavolo della Cultura del Comune di Forlì. Dal 2015 Docente di Storia e Filosofia presso Istituti superiori del territorio.</p> <p>Competenze nel settore: Esperienza pluriennale nel mondo dell'associazionismo e del volontariato. Dal 2015 Docente di Storia e Filosofia presso Istituti</p>	<p>presso Associazione Arci</p> <p>Modulo 1: Presentazione del progetto; il Terzo settore culturale</p> <p>Modulo 2: Organizzazione delle attività culturali e comunicazione</p> <p>Modulo 3: Storia dell'associazionismo o popolare; cenni su gestione archivi e biblioteche</p>

	superiori del territorio: competenze specifiche nell'ambito della Didattica della Storia.	
Rodriguez Gabriele nato a Rimini (RN) il 15/12/1973	<p>Titolo di Studio: Laurea in Storia Contemporanea.</p> <p>Ruolo ricoperto presso l'ente: <i>Segretario dell'Istituto storico della Resistenza e dell'Età contemporanea di Forlì-Cesena</i></p> <p>Esperienza nel settore: Dal 2016 Segretario Istituto storico della Resistenza e dell'Età contemporanea di Forlì-Cesena. Attività di organizzazione e gestione dell'attività didattica dell'Istituto (formazione e aggiornamento insegnanti, percorsi e laboratori per studenti, progetti alternanza scuola-lavoro); organizzazione e gestione attività e iniziative pubbliche dell'Ente; gestione archivio e biblioteca; gestione bandi e progetti.</p> <p>Competenze nel settore: Competenze nella ricerca storica, nell'attività di educazione, formazione e divulgazione in ambito scientifico, organizzazione e progettazione scientifica in ambito nazionale e internazionale, attività di gestione di Istituzioni, Riviste, Biblioteche e Archivi culturali. Competenze nella gestione di gruppi di lavoro e nella gestione di servizi pubblici complessi.</p>	<p>Presso Istituto storico della Resistenza</p> <p>Modulo 1: Presentazione del progetto; il Terzo settore culturale</p> <p>Modulo 2: Organizzazione delle attività culturali e comunicazione</p> <p>Modulo 3: Storia dell'associazionismo o popolare; cenni su gestione archivi e biblioteche</p>
Ignone Stefano nato a Mesagne (BR) il 27/04/1981	<p>Titolo di Studio: Laurea Magistrale in Scienze Internazionali e Diplomatiche.</p> <p>Ruolo ricoperto presso l'ente: <i>Consulente per l'editoria per Rivista "Una Città" e Fondazione Alfred Lewin, responsabile organizzativo Rivista "Questa Città", consulente social network</i></p> <p>Esperienza nel settore: Dal 2009 collaboratore della Fondazione Alfred Lewin e della Coop. sociale "Una città" come consulente editoriale e organizzativo per la Rivista "Una città" e per la Fondazione Alfred Lewin. Dal 2009 al 2013 coordinatore editoriale e responsabile organizzativo Rivista "Questa città".</p> <p>Competenze nel settore: Esperienza pluriennale nel mondo dell'editoria,</p>	<p>Presso Fondazione Alfred Lewin</p> <p>Modulo 1: Presentazione del progetto; il Terzo settore culturale</p> <p>Modulo 2: Organizzazione delle attività culturali e comunicazione</p> <p>Modulo 3: Storia dell'associazionismo o popolare; cenni</p>

	dell'organizzazione, del settore archivistico e del restauro, della scansione e archiviazione digitale di documenti e testi. Esperienza pluriennale nel mondo dell'associazionismo, del volontariato e della cooperazione sociale. Master di I Livello in Cooperazione Internazionale.	su gestione archivi e biblioteche
Drudi Nicola nato a Cesena (FC) il 02/07/1982	<p>Titolo di Studio: Laurea in Psicologia delle organizzazioni e dei servizi</p> <p>Ruolo ricoperto presso l'ente: Formatore</p> <p>Esperienza nel settore: Esperienza maturate nell'ambito di tirocini, attività di ricerca indipendente e attività di volontariato presso enti di Terzo Settore. Ricopre l'incarico di segretario amministrativo presso l'Associazione Psicologi del Territorio e da giugno 2017 collabora con ASC Forlì con l'incarico di esperto in ambito di formazione e orientamento.</p> <p>Competenze nel settore: Competenze specifiche negli ambiti della comunicazione, della gestione relazionale di gruppi di operatori e volontari, della promozione della cultura dell'associazionismo e della legalità maturate nel corso di poliennale esperienza nel mondo del Terzo Settore.</p>	<p>Presso sede Associazione Arci Forlì (tutti i volontari)</p> <p>Modulo 4: Il Servizio civile nelle Organizzazioni di Terzo settore. Orientamento e ricerca lavoro.</p>

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" (*)*

Nominativi, dati anagrafici e competenze specifiche dei formatori in riferimento al modulo "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale":

Andrea Morinelli: nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI)

-Laurea in Geologia

-Abilitazione alla professione di Geologo;

-Qualifica di Disaster Manager Certificato Cepas

-Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale;

-Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni;

-Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero,

corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di SC, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014);

-dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;

-dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

Vincenzo Donadio: nato il 14/07/1975 a Frankenthal (D)

-Diploma di maturità scientifica

-Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro;

-Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza.

-Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva;

-Referente a livello nazionale per le informazioni sull'accREDITamento (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SC);

-Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013(coprogettista per i contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all'impiego nel progetto di SCN (2014);

-Formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;

-Responsabile informatico accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;

-dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;

- Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;

- Il lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo"

- Learning by doing – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di Role Playing individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.

- Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi.

41) *Contenuti della formazione (*)*

Vengono riportate le specifiche dei moduli formativi indicati nel box 38:		
Formatore	Tem	Ore
FORMATORE A) (sede associazione Arci) FORMATORE B) (Sede Istituto Storico Resistenza) FORMATORE C) (Sede Fondazione Lewin)	Presentazione delle strutture promotrici e introduzione generale alle attività progettuali: storia delle realtà coinvolte, differenze per tipologia e settore di intervento, modalità di interazione. In questa fase della formazione viene anche presentato il personale dirigente e dipendente, i collaboratori, la suddivisione delle competenze tra gli stessi e l'organigramma delle realtà componenti il Progetto. Lineamenti fondamentali relativi alla storia, ai principi e ai valori, all'organizzazione e al quadro giuridico-legislativo dell'associazionismo di promozione sociale e ad altre forme organizzative del Terzo settore culturale. Introduzione alle categorie, pratiche e norme che contraddistinguono il fenomeno associativo, con l'obiettivo di favorire l'inserimento del volontario e il suo coinvolgimento attivo nella realizzazione del Progetto.	12
Modulo 1: Presentazione del progetto; il Terzo settore culturale		
Formatore	Tem	Ore
FORMATORE A) (sede associazione Arci) FORMATORE B) (Sede Istituto Storico Resistenza) FORMATORE C) (Sede Fondazione Lewin)	Risorse a disposizione del progetto: spazi, strutture, risorse finanziarie e strumentali, partners. Logistica degli ambienti: suddivisione degli spazi. Le sedi esterne per le singole iniziative. Disposizione dei materiali, degli archivi cartacei, dei materiali conservati nel magazzino. La gestione della Biblioteca e della Videoteca delle varie strutture: archiviazione materiali (testi, cd, dvd, mc, vhs, riviste), prestito e ricollocazione. Modalità di programmazione e organizzazione; definizione dei programmi e azioni pubblicitarie da attivare. Definizione e preparazione dei materiali informativi. Permessi da richiedere (Uffici Comunali; SIAE; pubblico spettacolo ecc.) Azioni pubblicitarie: la realizzazione di materiale pubblicitario e la distribuzione di tale materiale; modalità di redazione di opuscoli informativi, la creazione e stesura di articoli destinati alla stampa locale. Relazioni con il pubblico: front office (accettazione telefonica e di persona), in cui un ruolo fondamentale gioca il reperimento delle informazioni da comunicare all'utenza; modalità di iscrizione ai corsi; normativa relativa alla legge sulla privacy e sul materiale da fornire all'utenza in	20

	queste occasioni.	
--	-------------------	--

Modulo 2: Organizzazione delle attività culturali e comunicazione

Formatore	Tem	Ore
FORMATORE A) (sede associazione Arci) FORMATORE B) (Sede Istituto Storico Resistenza) FORMATORE C) (Sede Fondazione Lewin)	Cenni sulla storia d'Italia dall'unità ad oggi; storia dell'associazionismo: il mutuo soccorso; storia dell'associazionismo popolare e laico: movimento cooperativo; leghe di resistenza e miglioramento; filarmoniche e bande musicali, l'associazionismo sportivo. Il Fascismo e lo stato autoritario, ascesa e caduta Resistenza, Liberazione e Costituzione Definizione di archivio. Tipologie di archivi: archivi storici e archivi correnti; archivi di deposito. Gestione degli archivi privati. Ordinamento e metodo storico. Gli archivi per la ricerca storica. Introduzione alla biblioteconomia. Gestione delle raccolte. Le biblioteche e l'informatizzazione dalla biblioteca cartacea a quella digitale. Le biblioteche italiane dall'Unità ad oggi. Uso e abuso delle interviste. Per un approccio delicato con il/la testimone. Problemi tecnici durante la videointervista. Esempi di intervista. Serve una scaletta? Esempi. Rispetto per il/la testimone. Informazioni sul il/la testimone. Informazioni sul contesto locale e generale. Per una bibliografia.	23

Modulo 3: Storia dell'associazionismo popolare; cenni su gestione archivi e biblioteche

Formatore	Tem	Ore
FORMATORE D) (modulo comune a tutti i volontari c/o sede Arci)	Modelli organizzativi; ruoli e operatività nelle organizzazioni di Terzo settore; confronto con altri tipi e modelli organizzativi. Etica e comunicazione. Redazione del curriculum vitae e della lettera di presentazione. Affrontare un colloquio di selezione; personal branding; ricerca attiva del lavoro; opportunità di orientamento nel Terzo settore.	8

Modulo 4: Il Servizio civile nelle Organizzazioni di Terzo settore. Orientamento e ricerca lavoro.

Formatore	Tem	Ore
Dott. Andrea Morinelli Vincenzo Donadio	<i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile</i>	8 ore (complesive)

Modulo A:

Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SC, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.

DURATA: 6 ore

Contenuti:

Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza

- cos'è,
- da cosa dipende,
- come può essere garantita,
- come si può lavorare in sicurezza

Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione

- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)
- fattori di rischio
- sostanze pericolose
- dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza
- riferimenti comportamentali
- gestione delle emergenze

Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza

- codice penale
- codice civile
- costituzione
- statuto dei lavoratori
- normativa costituzionale
- D.L. n. 626/1994
- D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.

Modulo B:

Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 9.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati al precedente box17, per i settori e le aree di intervento individuate al precedente punto 5.

DURATA: 2 ore

Contenuti:

Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport, con particolare riguardo all'area di intervento indicata al box 5

- Fattori di rischio connessi ad attività di aggregazione ed animazione sociale e culturale verso minori, giovani, adulti, anziani, italiani e stranieri, con e senza disabilità
- Fattori di rischio connessi ad attività di educazione, informazione, formazione, tutoraggio, valorizzazione di centri storici e culture locali
- Fattori di rischio connessi ad attività sportive ludico-motorie pro inclusione, attività artistiche ed interculturali (teatro, musica, cinema, arti visive...) modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni

- Focus sui contatti con le utenze e servizi alla persona
- Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- Gestione delle situazioni di emergenza
- Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
- Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
- Normativa di riferimento

Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), “in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita”, con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 9.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:

Per il servizio in sede

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16

Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16

Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16.

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà seguito da un incontro di verifica con l'OLP del progetto.

42) *Durata (*)*

La durata complessiva della formazione specifica è di 71 ore di cui 8 ore da svolgersi attraverso FAD.

La formazione specifica è parte integrante del progetto ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore. La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata agli operatori volontari entro 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (*)*

--

Roma, 27 Dicembre 2018

Il Responsabile Legale dell'Ente /
Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale dell'Ente /
Il Coordinatore Responsabile del Servizio Civile Universale dell'Ente
Dott. Licio Palazzini